



3 minuti di lettura

«**Il ceffone è un mito da sfatare. Punire non ha nulla a che fare con l'educazione**». Il pedagogista **Daniele Novara** ha presentato a Piacenza, in anteprima nazionale, il suo ultimo libro *Punire Non Serve A Nulla*.

L'evento si è svolto in via Campagna, nella “sua” piazzetta di San Sepolcro, dove è cresciuto fin da piccolo, dolcemente accudito dalle sberle dei salesiani: «Don Claudio ci teneva a bada in modo manesco. Prendevamo una buona razione di ceffoni ogni giorno, soprattutto quando ritardavamo l'appuntamento della preghiera in parrocchia. **Rielaborando la mia esperienza, ho capito che i bambini e gli adolescenti non sbagliano mai.** Bisogna, piuttosto, entrare nella logica che sono immaturi».

L'incontro è stato moderato dalla giornalista Patrizia Soffientini. Novara, counselor e docente universitario piacentino, autore dei bestseller *Urlare Non Serve A Nulla* e *Litigare Fa Bene*, ha chiarito una delle chiavi per stravolgere il rapporto coi figli, eliminando la punizione: «**Il genitore non deve parlare troppo al bambino. Ad un certo punto, infatti, la conversazione diventa da “grandi”**, trattando argomenti irraggiungibili per la loro età. Questo succede perché gli italiani sono posseduti dalle emozioni, pertanto cercano un legame di simbiosi e fusione a tutti i costi. Occorre, invece, fare il “silenzio attivo”: sospendere il verbalismo, evitando di diventare noiosi e insopportabili, e passare al così detto “genitore organizzato”, che pone delle misure regolative e costanti, come la paghetta o l'ora del sonno».



Novara racconta una delle avventure che ha affrontato presso il CPP, il Centro Psicopedagogico da lui fondato: «Mi ha contattato una mamma che si lamentava delle richieste della figlia di otto anni, che consistevano nel darle l'erba per nutrire le cavallette nel giardino della scuola. **È un esempio fantastico di “pensiero magico”, quella parte di immaginazione dei bambini che va salvaguardata e protetta**».

Marzio Quaglino, giornalista della Rai, ha paragonato l'opera ad una narrativa poliziesca: «C'è un gruppo di bambini che ne combina di tutti i colori, subendo castighi e rimproveri. I colpevoli sembrerebbero loro, ma non è così... Pare un libro giallo». Novara ha accolto con piacere il commento e ha insistito sull'abbandono dei canoni classici di “bene” e “male”: «**Non esiste alcun colpevole, non si appartiene ai concetti di “bravo” o “cattivo”, bensì alla natura evolutiva dell'uomo**». Anche il sindaco Dosi ha ringraziato lo scrittore piacentino «per questo nuovo stimolo a riflettere sul tema dell'educazione, senza condividere necessariamente tutto ciò che sostiene».

«**Lasciamo ai giovani il compito di rompere le righe e agli adulti quello di tracciarle**» ha concluso Novara. Le mamme con il passeggino tra le mani, disposte in ultima fila per poter calmare i piccoli con maggiore comodità, hanno ascoltato attentamente i suggerimenti dello specialista. Sperando di riuscire a concretizzare la ricetta, consapevoli che dall'inchiostro alla pratica passano grida e pianti, non proprio semplici da gestire.

Thomas Trenchi